Superstite del Transylvania a Spotorno e Noli

Ha abbracciato gli uomini che gli salvarono la vita

Le cerimonie nelle due cittadine e le parole del console inglese e dei sindaci Carlo Centi e Carlo Gambetta - Un monumento (opera di Renzo Orvieto) e una lapide

Spotorno. Un momento della cerimonia per il Transylvania (Tci. Chiaramonti)

(Nostro servizio particolare)

Spotorno, 9 maggio.

Mr. Kenneth Littleton è tornato in Inghilterra a Knutsford, nel Cheshire, con il cuore pieno di gioia e di commozione. Domenica, forse per l'ultima volta, l'ex fante del «Royal Dublin Fusiliers» è sbarcato sulle stesse spiagge che la mattina del 4 maggio 1917 raggiunse, priva di conoscenza, a bordo di uno dei tanti «gozzi» che i pescatori di Noli, Spotorno, Bergeggi e Finale calarono in mare per soccorrere i naufraghi del «Transylvania».

Mister Littleton, che oggi ha 79 anni, ha disceso lentamente, assieme alla sua signora, la scaletta della motonave «Marco Polo» che, scortata dal dragamine «Trifoglio» e dalla nave scuola «Oniti», del l'Istituto nautico di Savona, aveva attraversato, pochi minuti prima, il braccio di mare al largo di Bergeggi, ove sessant'anni orsono il piroscafo britannico calò a picco colpito dai siluri di un sommergibile tedesco. Ad attenderlo a terra, sui giardini di Spotorno e sul lungomare di Noli, c'erano gli unici tre pescatori nolesi ancora in vita: Giovanni Battista Garnoglio, nato il 14 giugno 1897 e che allora aveva 20 anni; Biagio Toso, nato il 2 luglio 1892 (venticinquenne) e Giuseppe Garnoglio, nato il 20 dicembre 1891, che non aveva ancora compiuto 26 anni quando la nave affondò.

Al cenno dei fischietti dei nostromi, mentre un picchetto armato della 37a flottiglia dragamine presentava le armi e procedeva all'alzabandiera, i quattro ufficiali di mare hanno scoperto il monumento ai caduti della «Transylvania», poi, commossi, si sono stretti la mano, si sono abbracciati e sono rimasti per qualche istante immobili a fissare la scultura bronzea, opera di Renzo Orvieto (una Pietà che sovrasta un naufrago nella prua della nave), che i fascisti avevano distrutto durante la guerra di Abissinia.

Ha preso il consolo inglese a Genova, Raymond Edgar Jones: *«Mentre apriamo il monumento ci viene in mente l'affondamento della nave mercantile inglese "London Valour", avvenuto nei pressi di quello della "Transylvania": uno è avvenuto in tempo di pace, l'altro durante la prima guerra mondiale. Ma in entrambi i casi la gente italiana ha dimostrato coraggio, spirito di sacrificio, altruismo».*

Ha risposto il sindaco di Spotorno, Carlo Centi: *«Se l'affetto dimostrato dai naufraghi superstiti, se la commozione e il dolore della nostra gente per i morti in mare vi sembrano naturali, altrettanto spassionato e sincero, in una parola, europeo, mi pare lo slancio di quanti sono corsi a dare una mano ai marinai e soldati inglesi in quel tragico giorno del 1917. Se noi vogliamo ricordare tra le altre cose, tutte importanti e certamente nobili, questo aspetto della vicenda, è perché la storia del "Transylvania" proprio perché dolorosa, proprio perché contenente negli anni del fascismo, proprio perché relativamente marginale alla grande guerra, ci sembra un punto importante di partenza sul quale ricostruire con rinnovata pazienza l'unità europea».*

Le celebrazioni sono proseguite nel pomeriggio a Noli. Sulla facciata del municipio è stata ricollocata la lapide che riproduce la lettera di ringraziamento trasmessa all'allora sindaco dal comandante superstite inglese, maggiore Geary, che fu rinchiuso e danneggiato dalle squadracce in camicia nera.

Il sindaco, Carlo Gambetta, ha sciolto uno per uno, con i loro soprannomi, i vecchietti pescatori nolesi che nel 1917 *«tra l'infuriare del mare e della battaglia, non esitarono a salpare verso il relitto alla ricerca dei superstiti, ritornando a terra su altre spiagge di ponente, alcuni con le mani insanguinate, ma consapevoli di avere obbedito alla legge della fratellanza umana».*

Il presidente dell'Associazione combattenti e reduci di Noli, Domenico Ossenti, ha consegnato a Giuseppe Garoglio, Biagio Toso e Giovanni Battista Garnoglio, tre targhe d'oro, mentre il coro dei bimbi delle scuole elementari «Gandugliese», diretto dalla maestra Ardaini, intonava canti marinareschi.

r. c.

E il treno arriverà in orario?

Giovedì a Savona s'inaugura Mongrifone (ore 11)

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 9 maggio.

(n. s.) L'amministrazione delle Ferrovie ha confermato per giovedì 12, l'inaugurazione della linea a monte tra Varazze e Finale e delle nuove stazioni. Da Genova Principe partirà, alle 9,10, un treno speciale per il viaggio inaugurale con a bordo autorità e giornalisti.

Il convoglio arriverà a Varazze alle 9,34 dove ci sarà la cerimonia del taglio del nastro all'ingresso del raddoppio a monte. Quindi ripartirà alle 9,49 per sostare alle 9,55 a Celle, alle 10,01 ad Albissola, alle 10,11 a Savona, alle 10,21 a Vado, alle 10,29 a Spotorno-Noli ed alle 10,44 a Finale.

Quindi il treno ripartirà per Savona dove, alle 11, si svolgerà la cerimonia ufficiale con i discorsi delle autorità.

Il convoglio riprenderà il suo viaggio alle 12,10 per rientrare a Genova alle 12,50.

Sono quasi trent'anni che la stazione di Savona Mongrifone aspetta... il treno. Adesso che sia per arrivare davvero non resta che rivolgere agli organizzatori della cerimonia, l'augurio che almeno arrivi in orario.

Lo scandalo all'Opera degli invalidi di guerra

A giudizio un medico di Sanremo fece ricette per malati già morti

E' il dottor Fausto Marchettini - L'accusa di falso e truffa all'ente anche per un ex impiegato, Luigi Buffagni - Il processo sarà celebrato entro il giugno prossimo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 9 maggio.

E' stata depositata stamane, presso la cancelleria del tribunale di Sanremo, la sentenza di rinvio a giudizio per falso continuato e truffa aggravata nei confronti di un medico sanremese e di un impiegato dell'Onig (Opera nazionale per gli invalidi di guerra). Sono: il dottor Fausto Marchettini, 51 anni, abitante in via Acquasciati 26, ex fiduciario delegato della sezione sanremese dell'Onig (che ha la direzione provinciale a Imperia in via Matteotti 28) e l'ex impiegato dell'ente, Luigi Buffagni, 54 anni, corso Mombello 64.

L'inchiesta della magistratura prese l'avvio cinque anni fa a seguito di un fatto singolare: i responsabili della direzione provinciale dell'Onig scoprirono, casualmente, che una ricetta medica, recante la firma del dottor Marchettini, era intestata ad una persona deceduta da tempo.

Furono interrogati il medico e l'impiegato: il primo cadde dalle nuvole, ma ammise che talvolta, per sveltire il lavoro, firmava ricette in bianco, che affidava poi al Buffagni. Che cosa ne facesse quest'ultimo è un mistero; fatto sta che centinaia e centinaia di persone (assistiti e non) ottenevano con una prassi irregolare, ricette che solo il medico, dopo un attento controllo delle loro condizioni di salute, avrebbe dovuto prescrivere.

Dall'indagine è emerso che gli assistiti dell'Onig, per ottenere le prescrizioni, affidavano il loro libretto al Buffagni, che smistava poi le ricette a discrezione. L'interrogativo che molti si pongono è se lo facesse per lucro o per loro compiacimento. Coloro che lo ricordano all'Onig pensano che si trattasse più di un «pasticcione» che di un disonesto. Il Buffagni aveva lasciato l'incarico subito dopo la scoperta dello strano traffico di ricette per farsi assumere dapprima alle Poste e infine al Casinò di Sanremo.

L'indagine della magistratura, come si dicevo, è durata cinque anni, durante i quali sono state interrogate le centinaia di assistiti che avevano avuto le «strane» ricette. Sono stati esaminati i libretti degli aventi diritto alla mutualità e documenti che erano stati posti sotto sequestro.

Nel corso delle indagini del giudice istruttore, subito dopo la scoperta dell'illegale traffico di prescrizioni, il dottor Marchettini dette le dimissioni dell'incarico presso l'Onig e tuttora esercita a Sanremo come medico generico.

L'accusa nei confronti di entrambi è di falso continuato e truffa aggravata ai danni dell'Opera nazionale invalidi di guerra, che si è costituita parte civile nel processo che dovrebbe essere celebrato entro il mese di giugno.

Renato Olivieri

Ospedale d'Albenga processo a primario

Albenga, 9 maggio.

A conclusione di un'inchiesta protrattasi per quattro anni, il prof. Alessandro Barbanti, 50 anni, primario ostetrico ginecologo dell'ospedale di Albenga, residente in via Piave 120, è stato rinviato a giudizio, dal giudice istruttore del tribunale di Savona, Renzo Acquarone per rifiuto di atti d'ufficio ed abbandono di incapace: avrebbe dimesso d'autorità, malgrado l'opposizione dell'assistente dall'ospedale, un'ammalata bisognosa di cure. Il primario giustificò il provvedimento con il comportamento ostile paziente che aveva lasciato l'ospedale, a sua insaputa, per un giorno per sottoporsi ad una visita specialistica in una clinica privata di Savona.

I fatti avvennero nel marzo 1973, protagonista la signora Elda Biasgno, 44 anni, madre di tre figli, moglie del cancelliere dirigente della pretura di Albenga, Antonio Saccone, il quale presentò per questo episodio un esposto alla magistratura.

La Biasgno, che era affetta da un male inguaribile, morì nel maggio 1974. Il prof. Barbanti ha sempre sostenuto che il procedimento penale avrebbe chiarito i fatti provando la legalità e la ortodossia del suo comportamento.

Il giudice istruttore ha ritenuto che il prof. Barbanti abbia deciso non «disinteressi a carattere assistenziario» per un'ammalata che, affetta da pleurite metastatica bassa, necessitava di cure ospedaliere, mentre il provvedimento di tipo disciplinare può essere preso soltanto dal direttore sanitario.

Sulla vicenda sono stati sentiti in sienza direttore sanitario dell'ospedale di Albenga, dott. Guido Rastiano, il primario della Divisione medica, prof. Paolo Bazzanzani e il dott. Vittoria Chierro, assistente ginecologo. Si voleva chiarire se il prof. Barbanti fosse stato informato della visita specialistica che la donna si fece fare nella clinica savonese dal prof. Battezzati: questa circostanza resta controversa. Sembra tuttavia che la paziente abbia lasciato temporaneamente l'ospedale con l'autorizzazione del direttore sanitario e del primario medico, mentre il marito sostiene di «non essere riuscito a rintracciare il prof. Barbanti per informarlo».

g. m.

"E' innocente" dice il difensore

Per Russello rischio di nuovo arresto?

Sanremo, 9 maggio.

(r. o.) Francesco Russello, il cambiavalute sanremese condannato dalla Corte d'assise di Novara a 6 anni, sei mesi di reclusione e 6 milioni di multa, per l'accusa di aver riciclato parte del riscatto della povera Cristina Mazzotti, ieri sera, al termine del processo è tornato a casa. Il suo legale avv. Natale De Francisci ha presentato appello avverso la sentenza di condanna. Russello si trova in libertà dal 12 febbraio dello scorso anno, dopo aver pagato una cauzione.

Il cambiavalute corre però, nonostante l'appello, il rischio di un nuovo arresto: secondo quanto riferito dal pm Canfora, durante il processo di Novara sarebbe anche indiziato per il riciclaggio di una parte del riscatto di un altro rapito, Malabarba. L'autorità da tempo ha ritirato a Russello il passaporto.

«Insisto nel dire che elementi obiettivi di colpe, nei confronti del mio cliente — dice l'avv. De Francisci — *non sussistono. Ho piena fiducia nella giustizia della magistratura d'appello».*

DIANO CASTELLO — Si è svolto domenica nella caserma «E. Camandona» il giuramento solenne. La cerimonia, che ha luogo una volta all'anno, ha avuto per protagonisti i circa settecento giovani che sono arrivati con la cartolina di spetta.

È ripreso ieri a Imperia il processo contro il racket

Drammatico racconto d'una entraineuse seviziata perché non pagò la tangente

Anna Mazza lavorava al "Napoleon" - Fu aggredita e ricevette dieci colpi di coltello sotto il seno - Le richieste del p.m. per la banda che mise anche una bomba allo studio d'un dentista

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 9 maggio.

Per il racket dei locali notturni e l'attentato al plastico, a fine di estorsione, allo studio del dentista Stefano Gassano, il pubblico ministero del tribunale di Imperia, dottor Penco, ha chiesto complessivamente 13 anni 8 mesi 20 giorni di reclusione e 7 mesi di arresto.

L'attentato dinamitardo, del 1976, contro il dottor Gassano, per estorcergli 40 milioni, portarebbe la loro firma. Sempre loro avrebbero tentato di imporre la legge del racket ai night «Napoleone» minacciando sia i proprietari, Renata Masieri ed Enrico Grosso, che le entraineuses.

Per Domenico De Pietro, ritenuto l'organizzatore della banda, sono stati chiesti 5 anni, 6 mesi di reclusione, 3 mesi di arresto, mezzo milione di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Giuseppe Maisano: 4 anni, 5 mesi di reclusione, 3 mesi di arresto, 400 mila lire di multa. Antonio D'Orio: 3 anni, 10 mesi di reclusione, 300 mila lire dimulta . Rosario D'Orio ed Antonino De Pietro: 5 mesi, 10 giorni ciascuno di reclusione e 15 giorni di arresto. Per Ottavio Mitrano assoluzione per insufficienza di prove.

Domani la sentenza. Oggi l'udienza è stata monopolizzata dall'interrogatorio del testimone chiave: l'ex entraineuse del «Napoleon», Anna Mazza. Regolarmente citata aveva sempre disertato le precedenti udienze del processo.

Anna Mazza, 28 anni, è apparsa molto decisa. Gonna grigia, giacca rosso-scuro, capelli lunghi, niente trucco, è sembrata una donna completamente diversa dalla «stappagirls del «Napoleone». *«In due anni — ha detto — sono cambiate molte cose, ora ho un buon lavoro, una famiglia».*

Alla domanda del presidente Varalli se confermava le denunce fatte a suo tempo alla polizia l'ex entraineuse ha risposto affermativamente. Il tribunale, per dissipare le zone d'ombra del processo, l'ha interrogata dettagliatamente soprattutto su due episodi: sul suo ferimento (10 tagli probabilmente inferti da un coltello) e sulle minacce subite a fine di estorsione.

Presidente: «Riconosce negli imputati gli uomini che frequentavano il suo locale?».

Anna Mazza: *«Sì, mi ricordo soprattutto di quello con gli occhiali, Giuseppe Maisano. Lo chiamavano "Pippo il massinese"».*

Presidente: «Chi l'ha ferita e perché?».

Anna Mazza (subito è un po' reticente poi parla con sciioltezza): *«E' stato Maisano. In precedenza mi aveva detto che dovevo consegnare 50-100 mila lire in cambio della loro protezione. Al mio rifiuto aveva minacciato rappresaglie anche nei confronti di mia figlia. Nel corso della serata mi raggiunse alla toilette. All'improvviso mi abbracciò e nello stesso tempo dopo avermi tagliato il vestito sul fianco sinistro dal seno sino al fianco mi ferì 10 volte. Credo con un coltello».*

Scattano gli avvocati difensori. Muscolo di Genova ed Agnese di Imperia. *«Ma che coltello, si trattava di unghie. Le entraineuses si sa, portano abiti sottilissimi, trasparenti, basta un soffio per farli cadere. Quelle che la Mazza chiama tagli, ferite, in realtà non erano che modesti graffi, fatti poi chissà da chi».*

Anna Mazza: *«Non è vero, ancora oggi sul mio corpo sono visibili le tracce di almeno tre ferite».*

Presidente: «Poi cosa è successo?».

Anna Mazza: *«Quando mi sono resa conto di cosa era successo (da alcuni tagli perdevo sangue) ho cercato di medicarmi. Per il dolore però sono svenuta. Il giorno dopo sono andata a farmi vedere dal farmacista di Pontedassio. La prognosi fu di 15 giorni».*

Presidente: «Chi le chiese la tangente? Se ne anche il proprietario del Napoleon e le sue colleghe erano state minacciate se non avessero pagato le somme richieste?».

Anna Mazza: *«La mezzanotte la chiesero in diversi. Il più insistente fu però "Pippo il massinese". Disse che tutti i night genovesi avevano dei protettori e che anche noi dovevamo pagare. Mi ricordo che anche il direttore del "Napoleon" Enrico Grosso si era lamentato in questo senso. Non conosco però i particolari».*

Gli avvocati Muscolo ed Agnese nel tentativo forse di intaccare la credibilità della teste prima che venisse congedata dalla corte le hanno indirizzato due strali. *«Non è stata costretta a fare questa denuncia dal Grosso e dai suoi ex datori di lavoro? Ieri non ha forse visto il Grosso a Torino?».*

Anna Mazza ha risposto senza battere ciglio: *«Non mi ha obbligato nessuno. Mi sono ribellata alla polizia prima che fosse troppo tardi. Il signor Grosso non lo vedo da quando ho smesso di fare l'entraineuse, sono almeno due anni».*

Roberto Basso

Anna Mazza, vittima del racket (Foto Moraglia)

Un giovane dopo il furto ad un medico di Bormida

Arrestato dallo stesso maresciallo che lo mandò in carcere per rapina

Carcare, 9 maggio.

(b. b.) Un ex rapinatore è stato arrestato per furto (un complice è riuscito a sfuggire alla cattura) a conclusione di un lungo inseguimento cui ha preso parte il derubato, Pier Giorgio Berta, ufficiale sanitario del Comune di Bormida, con i carabinieri di Carcare. E' finito in carcere Alessio Sortino, 27 anni, abitante ad Alba. Era uscito dal carcere di Arenas dove aveva scontato cinque anni e due mesi di reclusione per rapina il 12 aprile scorso. A mettergli nuovamente le manette è stato il maresciallo Zeppa, lo stesso sottufficiale che cinque anni orsono lo aveva catturato dopo la rapina commessa a Finale Ligure.

Il dottor Berta, nel primo pomeriggio, si reca a Bormida, un piccolo centro dell'entroterra di Carcare. Posteggia l'auto e va a fare commissioni. Quando ritorna sorprende due giovani sulla sua auto: sono Alessio Sortino e Guglielmo De R. un girovago di 17 anni pure residente ad Alba. I malviventi si erano impadroniti della valigetta con gli strumenti professionali e del borsello contenente danaro ed il libretto degli assegni del professionista.

Il dottor Berta affronta i malviventi. Ma i due riescono a liberarsi e fuggono in moto inseguiti dall'ufficiale sanitario. L'inseguimento si protrae per alcuni chilometri. A Pallare i ladri abbandonano refurtiva e moto, poi fuggono nei boschi. Intanto sono stati avvisati i carabinieri di carcare che, col medico continuano l'inseguimento. Armi in pugno il maresciallo Zeppa ed il carabiniere Rocca intimano ad Alessio Sortino di fermarsi. L'uomo si arrende. Scattano le manette. Guglielmo De R. riesce a far perdere le proprie tracce.

Rapinò l'ex amica

Savona, 9 maggio.

(b. b.) «Maria Brando mi ha accusato di averla rapinata per vendicarsi dopo un litigio», così si è difeso davanti ai giudici del tribunale Renzo Demontis, 24 anni, accusato dalla ex convivente di averla rapinata.

Maria Brando, malata, non si è presentata in aula. Il processo è stato rinviato.

Savona: la Settimana dell'Arma carabinieri

Savona, 9 maggio.

(n. s.) Evoluzioni di un elicottero ed operazioni simulate di soccorso; impiego di unità cinofile; caroselli di auto (le Gazzella) e di motociclisti: questa le manifestazioni cui hanno assistito, questa mattina, centinaia di ragazzi delle scuole savonesi allo stadio Bacigalupo.

Le dimostrazioni, che hanno fatto ammirare i reparti per la loro perfetta efficienza, sono state indette dal Comando generale dei carabinieri, nel quadro della «Settimana dell'Arma», una serie di manifestazioni intese a far conoscere ai giovani l'attività della «benemerita» ed il suo alto livello di specializzazione. Analoghe manifestazioni ad Alassio, a Cairo e ad Albenga.

Agricoltore di Sanremo ricoverato al Santa Corona

Insegue i topi con la rivoltella cade, parte un colpo: è grave

Retrocotta di Vado: sbalzato dalla moto si spara (accidentalmente) al ventre

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 9 maggio.

(m.r.) Dava loro la caccia da tempo: da alcuni mesi, grossi topi insidiavano le galline di Antonio Borro, agricoltore, abitante a Sanremo, via Borgo Tinasso 129. Ieri notte dopo prolungati e pazienti appostamenti, il Borro, uditi rumori sospetti, ha acceso, di improvviso, la luce di un magazzino dal quale si sconde si pollaio; si era armato di una pistola che «spara» pallettoni per dare la caccia ai roditori.

L'agricoltore, però è scivolato. L'arma gli è caduta di mano. Nel battere a terra è partito un colpo — una rosa di pallini — che lo ha raggiunto all'avambraccio destro. Fuga dei topi, starnazzare di galline e strena della croce rossa che ha portato il Borro all'ospedale.

Antonino Borzo

I medici hanno riscontrato al Borro la frattura esposta dell'osso dell'avambraccio e la sospetta lesione di alcune arterie. Per queste preoccupanti condizioni, il «cacciatori di topi» è stato trasferito al «Santa Corona» di Pietra Ligure.

Savona, 9 maggio.

(b.b.) Cade dalla moto e dalla rivoltella, che porta alla cintola, parte un colpo che lo ferisce all'inguine. E' accaduto al capo servizio dell'Istituto vigilanza «Città di Savona», Alberto Pomeriglio. La pallottola gli ha prodotto una grave lesione al basso ventre. Il vigile, Domenico Romeo, 32 anni, era stato ricoverato con prognosi riservata, poi le sue condizioni sono migliorate. I medici ritengono che guarirà in trenta giorni.

L'incidente è avvenuto domenica in località Sant'Ermete, di Vado Ligure. Il Romeo viaggiava su una scooter. D'improvviso si è bloccata la ruota anteriore del veicolo e il vigile è stato sbalzato ad alcuni metri di distanza.

Finale: morto operaio "Piaggio"

Finale Ligure, 9 maggio.

(r.c.) All'ospedale «San Martino» di Genova, dopo venti giorni di agonia è morto ieri Luigi Facello, di 52 anni, operaio della «Piaggio», abitante a Finale in via Garibaldi 28/14. Era stato ricoverato in fin di vita, la mattina di domenica 17 aprile, per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto all'incrocio tra viale Aligheri e via del Sagittario.

Presso il cantiere "Scai,,

Varazze: agricoltore morto nella scarpata

(Nostro servizio particolare)

Varazze, 9 maggio.

(b. b.) L'agricoltore Vittorio Baglietto, 52 anni, abitante a Varazze, via San Francesco 34, è stato trovato morto nella strada provinciale un terreno di sua proprietà, a poche decine di metri dai cantieri autostradali della «Scai». Secondo i primi accertamenti dei carabinieri la morte sarebbe accidentale.

Il Baglietto nel tentativo di sradicare un palo ha perso l'equilibrio ed è precipitato lungo la scarpata sopra via Mombello. Nella caduta ha battuto il capo contro alcune rocce ed è morto per sfondamento della base cranica.

Una anziana donna scomparsa a Savona

(Nostro servizio particolare)

Savona, 9 maggio.

(b. b.) Antonietta Ravera, 83 anni, abitante a Savona, manca da casa dal pomeriggio di sabato. E' in corso una vasta battuta, coordinata dai carabinieri, con l'aiuto dei cani del centro cinofilo di Torino. I militari hanno setacciato parte delle colline sovrastanti la città dove la donna si recava abitualmente. Fino ad ora nessuna traccia. Si teme che la Ravera sia stata colta da malore.

Processo al "torturo"

Dentro una noce droga al detenuto

(Nostro servizio particolare)

Savona, 9 maggio.

(b. b.) Guglielmo Raciti, 26 anni, abitante a Savona in via Goso 1, è stato rinviato a giudizio per spaccio di stupefacenti. E' accusato di avere mandato ad un amico detenuto nel carcere Sant'Agostino di Savona, Natale Fois, due grammi circa di hashish.

Due mesi or sono Guglielmo Raciti si presentò alla portineria del carcere con un pacco voluminoso che consegnò agli agenti. *«E' per Natale Fois* — disse — *contiene verdura fresca, frutta e jogurt: non vorrei succedesse a male».*

Il comandante degli agenti di custodia, temendo che si tentasse di introdurre in carcere armi e droga, aveva disposto un severo controllo. L'agente Paolo Serra guardò nel pacco: con la verdura e la frutta c'erano alcune noci, una delle quali era sporca di colla. Il guscio era stato svuotato, riempito di canapa indiana e incollato.

Pochi giorni dopo il procuratore della Repubblica spiccò il mandato di cattura: Guglielmo Raciti venne arrestato dai carabinieri.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da: Soc. **FUMERO** contro **JANMARON FABRIZIA** - avv. Ombrello.

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 31 maggio 1977, ore 11,30, del seguente immobile:

Appartamento sito in Varazze, nel caseggiato ubicato in via XX Settembre, civico n. 5 (e non 2 come erroneamente indicato in atti), al piano 3° cost. con l'interno n. 7.

Prezzo base: L. 21.250.000.

Cauzione e spese: L. 2.125.000 + L. 2.125.000 da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto.

Aumenti non inferiori a L. 500 mila.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 19 aprile 1977.

Il Cancelliere
G. Dosa

TRIBUNALE DI IMPERIA

Avviso di vendita immobiliare senza incanto

Vendita di un magazzino in via Nizza Imperia P.M. di pertinenza del fallimento Benza Pietro. Mq. 1305 circa con cortile sottostante. Prezzo base lire: 73.000.000. Deposito offerte: ore 9,30 16-5-1977 in busta chiusa presso la Cancelleria del tribunale di Imperia.

Cauzione e fondo spese: 15 milioni.

Apertura e gara: ore 10,30 del 16-5-1977. Informazioni ulteriori: Cancelleria Tribunale di Imperia o al curatore dott. Remo Sasso, via G. Berio 10, telefono 0183/20.352, Imperia.

VINADIO TERME
(CUNEO)
Convenzioni con mutue
Cure per artrosi e reumatismi
Telefono 95.881-95.141-95.292
Periodo dal 1° giugno al 31 ottobre
PREZZI:
Pensione completa 10.350
Cure termali non mutualistiche 7000
Servizio giornaliero di pullman da Cuneo FF.SS. alle Terme

ECONOMICI

LAUREATA in legge senza genitori, cerca mezzi economici, aspirando proficua, seria carriera avvocato. Per lavoro in studio. Scrivere «Pubblicompass 13 — 20121 Milano.

VENDESI Savona ottimo piano ristorante ampliare via Don Minzoni, frontale nuova stazione Mongrifone, posizione ideale qualsiasi attività commerciale. Rivolgersi Martello, via Paganini 2 int. 2.

SAVONA via Boselli vendesi negozio. Telefonare ore 13,30-14, ore 9,15-12.

SPETTACOLI

GENOVA

AMBASSADOR: Per un pugno di dollari
AMBRA: Si si... per ora.
ARISTON: Silvestro contro Gonzales.
ASTOR: Provolinone.
AUGUSTUS: Nevada Smith.
ELIOS: Il furore Grigio.
GIOIELLO: Salon Musagy.
GRATTACIELO: Ultimo tornado cannibale.
LUX: Senza nome.
NUOVO PALAZZO: Gorgo.
OLIMPIA: La nanna del vescovo.
ORFEO: Emanuelle l'antivergine.
PLAZA: Un marito per Tilde.
RITZ: Milano e Manhattan.
RIVOLI: Il figlio del gangster.
SMERALDO: Deviazione.
UNIVERSALE: Due superpiedi quasi piatti.
VERDI: Il fannullone.
STABILE GENOVESE: «L'Arialda», di G. Testori.
STABILE L. DUSE: «Il compleanno», di Duerrenmatt.
ARENZANO - ITALIA: Trio infernale.
CHIAVARI - ASTOR: Venere fanciulla boccaccio.
CANTERO: La notte dell'agnello.
NUOVO: Ultimo tornado cannibale.
ODEON: Sulle orme di Scarafaggione.
RAPALLO - GRIFONE: Pavel di morte morbosi sul lago.
ITALIA: Tom Vincere e la donzella.
S. MARGHERITA - CENTRALE: Giochi d'amore in un'arrocatrice.
SIGNORI: Il lavoretto.
LEX: Un dottore di lite.
CANOGLI - ODEON: Assassino di piazza.
RECCO - ANNA: Texas addio.

SAVONA

DIANA: Anitra per signora.
ELDORADO: Piazza sporca.
ARIS: Non aprite quella porta.
ASTOR: La notte dell'agnello.
OLIMPIA: La vergine, il toro e il capricorno.
IOLLY: Il boeio della carovana.
FILMSTUDIO: La grande abbuffata.
ALASSIO - RITZ: Il sesso di pesca.
ALBENGA - ASTOR: Rocky.
AMBRA: La polizia sta a guardare.
CRISTALLO: I soldi ignoti.
ALBISOLA ESPO - DORIA: Lolita di lucido blu.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: La cosidna.
ALTARE - VALLECHIARA: Vortice di lebbra.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il pericolo è il mio mestiere.
CRISTALLO: Straziami, ma di baci saziami.
CALIZZANO - SCORPIONE: Il drago di Hongkong.
CERIALE - ODEON: Baby diary.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Tolo rissa di Elvis.
ONDINA: La moglianina.
IDEAL: Bing Kong.
EDENO - PERLA: Io Bruce Lee.
LOANESE: Tolo diabolico.
MILLESIMO - ITALIA: Weekend a Zuckowski.
LUX: I criminali della galassia.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Il braccio violento della legge n. 2.
SPOTORNO - MIGNON: Divina creatura.
VADO LIGURE - AMBRA: La Pressa.
SABAZIA: Bruciati da cocente passione.
VARAZZE - VERDI: Voce di castità.

IMPERIA

ROSSINI: I due superpiedi quasi piatti.
AMBRA: La rosa sulla profonda.
DANTE: Le piccanti avventure di Tom Jones.
BORDIGHERA - OLIMPIA: La notte dei generali.
DIANO MARINA - DIANESE: Trio infernale.
VENTIMIGLIA - EUROPA: I pavoncelli di Riciputi.
SANREMO - ARISTON TEATRO: «Sarto e sarti», di Pirandello.
SANREMESE: Storie di Emmanuelle e...
CENTRALE: La banda del trucido.
ORFEO: C'era una volta il West.
RITZ: Il boccaccione.
ULTRA: Il sesso dei violenti.
MIGNON: E' nata una stella.
SUPERCINEMA: La spiaggia di Satana.
LUX: I figli di Ali Babà.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Aggressione all'inferno sulla neve.
CERIO: Gli amici di Eddy Coyle.
RIVA LIGURE - CORALLO: Bruciato.

PAVIMENTI RIVESTIMENTI **IPA** *pensiamo alla tua casa "con amore"*

DIANO MARINA 45922
VIA C. BATTISTI 42
BORGHETTO 970546
VIA AURELIA 52
BORDIGHERA 23727
VIA PASTEUR 1

LIGURIA SPORT

Giornata nera in "D„ per le squadre del Ponente

Il "gioco del massacro„

Il Savona non salva la faccia neppure in casa contro l'Asti - Robbiano ha sbagliato

Martinez si salva

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 9 maggio.

Per il Savona è venuta anche la sconfitta casalinga. Non è certo la cosa più preoccupante della stagione: a questo punto si può anche perdere in casa, senza troppo preoccupazioni, essendosi l'obiettivo primato dissolto. Forse ormai credono alla barzelletta del «bisogna salvare almeno la faccia». Meno Robbiano se n'è andato dopo il primo gol dell'Asti, tanto sapeva, che presto sarebbe arrivato il secondo.

Il «boss» deve sentirsi tradito nel suo orgoglio: se ha comprato certa gente sarà convinto di poterla utilizzare per vincere un campionato. Ma pure scadente come quello di serie D, per lui la delusione deve essere grande. Molti, i più tanti, hanno giustamente preferito restarsene a casa. E ci scusino quelli, come Pandolfi, Martinez, a volta Cinquegrana, e magari qualche altro, che hanno cercato di restare a galla.

Mettere sotto accusa i biancoblù è ingiusto, pochi di loro, in effetti, hanno giocato in questa stagione sotto le abituali possibilità. I più si sono espressi sullo standard normale, quello che si conosceva loro anche quando indossavano altre maglie. Quest'anno il bilancio del Savona non è certo positivo: 30 punti a due giornate dal termine (potranno diventare 41), un quarto posto dietro Omegna, Asti e Derthona. Andò meglio nella passata stagione: 44 punti, terzo posto alle spalle della coppia Omegna-Stellone. In due campionati gli allenatori sono stati in pratica sei, un vero record: Bodi, Gennari, di nuovo Bodi, Parodi, Toponi, Agosti.

Valentino Persenda non ha ancora tempo di pensare al Savona, essendo impegnatissimo a salvare quella Vigevanese che ha portato l'anno scorso dalla serie D alla C. Ha però mandato uno «007» personale, suo fratello Mino, a visionare il Savona contro l'Asti. Mino Persenda seguirà i biancoblù anche a Omegna e in casa col Cafasse. Valentino, prima di accettare ufficialmente la guida della squadra (lo vorrebbe anche l'Imperia, che gli ha fatto un'offerta economicamente sostanziosa) pretende da Robbiano carta bianca per allestire la squadra. Comesce molti degli attuali biancoblù, è probabile che possano andarglione bene solo quattro o cinque.

Robbiano riuscirà a conciliare le esigenze del calciomercato con i desideri del suo allenatore? Valentino non è tipo da accettare compromessi: lunerà solo quando sarà sicuro di avere a disposizione una compagine da primato. Ma per squadra da promozione, soprattutto in determinati reparti, si intende ben altra cosa da quella vista in campo contro l'Asti.

Domenica, penultimo di campionato, è in programma Omegna-Savona. I rossoneri di Zarattl, vincendo, sarebbero matematicamente promossi in serie C, e celebrerebbero la loro festa più bella, al termine della partita, proprio contro il Savona. L'Asti spera che i biancoblù facciano il miracolo, imponendo alla capolista almeno il pareggio: l'ultimo turno diventerebbe allora decisivo, con l'Omegna impegnata sul campo del Derthona di Pierino Cucchi. Bruno Agostino manderà in campo la squadra migliore. Dopo la trasferta di Omegna, chiusura stagione al Bacigalupo contro il Cafasse-Sociale, e poi finalmente tutti alla spiaggia.

Per due mesi, giugno e luglio, dal calcio giocato si passerà a quello parlato. Le partite si discuteranno nei saloni dell'albergo milanese dove si svolge il calciomercato, e nelle sedi delle società. E lì che si gioca l'incontro più importante, il primo e decisivo: non deve uscirne un Savona «oggetto misteriosa». Che poi di misterioso, a pensarci bene, non aveva niente: purtroppo era tutto chiaro, anzi chiarissimo.

s. ch.

Quando si blocca Amendola l'Imperia "batte in testa„

La squadra è distrutta - Complicazioni per la situazione finanziaria

Amendola è stanco

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 9 maggio.

L'Imperia, tartassata dagli infortuni che hanno gradatamente ridotto le possibilità di Amendola, Airagnese e Marinelli (che ha dovuto essere sostituito da Guidetti), ha soltanto pareggiato contro l'Entella per 0-0 l'ultimo derby casalingo della stagione: una partita che i nero-azzurri avrebbero invece voluto vincere per consolidare al quinto posto in classifica generale. Gli imperiesi non hanno disputato una brutta partita, ma ancora una volta, neutralizzato Amendola, la squadra ha dimostrato la sua inconsistenza offensiva.

A parte la classifica i problemi dell'Imperia sono prevalentemente economici. Non si trovano finanziatori. Le trattative del presidente uscente, Duberti, con il clan dell'industriale Pelazza, infatti sono saltate. Perché? Le ragioni ufficiali sono ancora sconosciute. Per sanare il bilancio qualcuno ha avanzato l'idea di una colletta pubblica: ogni imperiese dovrebbe dare un obolo per rimettere in sesto la nuvicella nero-azzurra.

In passato simili iniziative si sono rivelate però semplici palliativi. Una parte della tifoseria comunque, si spiega anche con la scarsa vena di qualche giocatore come Feria, Budicin (che, finora, non aveva sbagliato una partita), Fontana e dello stesso Mosca, ancora lontano dalla condizione migliore. Trombin, il portiere, è colpevole soprattutto sul secondo gol.

Formalmente la Sanremese, a Rivarolo, non è andata al di là del pareggio ed anche se la matematica non la sancisce ufficialmente, la salvezza dovrebbe essere raggiunta solo di sesta giornata.

Dopo la spiaggia di Tortona alla Sanremese restano, infatti, due partite per riscattarsi: quella in casa con il Sestri Levante e quella esterna a Borgomanero. Poi bisognerà davvero programmare il futuro. A questo proposito, si dice, che si biancoscudati interessi il giovane e pericoloso centravanti della Taggese, Graglia.

Duberti ha comunicato che il consiglio attuale si propone due obiettivi: puntare il prossimo anno alla serie C ma puntare anche su riqualificare tecnicamente e finanziariamente la società con una campagna acquisti di cessioni e di acquisti di giocatori e con altre misure organizzative.

Per Duberti, dopo il fallimento della trattativa con agenti organizzatori (Duberti era l'allenatore a Pelazza e C.), ciò si può ottenere allargando con decisione singole la base del consiglio attuale, e chiedendo agli sportivi un aiuto concreto ed immediato con un anticipo della campagna abbonamenti che faccia affluire denaro fresco alle casse sociali.

Come attuare questo programma che vuole compiere il «miracolo» di potenziare la squadra ridimensionando contemporaneamente il bilancio? Duberti pensa di convocare presto una nuova assemblea dei soci per riferire e per raccogliere proposte.

r. b.

SANREMO — Nettissima vittoria delle ragazze della «Sport Club Sanremo», nel campionato di serie B di softball: le matricole, allenate da Ballosi, hanno superato fuori casa per 26-6 l'Ax di Genova. L'incontro si è disputato sul campo genovese di Bavari.

Sfuriata del presidente dopo la sconfitta col Derthona

La Sanremese rischia la retrocessione Borra scandalizzato, e scuse di Mayer

Corbellini: gol-bandiera

Von Mayer si scusa

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 9 maggio.

I spremis, quest'anno, hanno un effetto alla rovescia per la Sanremese. Prima dell'inizio del campionato il presidente Borra ne aveva promesso uno sempre, in caso di promozione e la Sanremese, dopo poche giornate, era già tagliata fuori dalla lotta per il primato: la settimana scorsa lo stesso Borra ne aveva promessi uno sostanzioso nel caso i giocatori avessero ottenuto risultati positivi nelle ultime tre partite da disputare e, puntualmente, è arrivata la cocente sconfitta di Tortona per 5-1, il più grave «scoppiotto» subito fin qui in campionato dai bianconeri.

Si spiega anche così, forse, la sfuriata del presidente matuziano nel dopo-partita di Tortona dove il massimo dirigente biancoscudato non se l'è presa con tutti e con tutto. «Quando si perde per 5-1 — ammette Von Mayer — si è tutti un po' colpevoli. Inutile cercare scuse. Anche se è stata una partita strana perché, e dispetto del risultato, credo che nel primo tempo la squadra abbia offerto la più bella prestazione in trasferta di tutto il torneo».

Nella prima parte della gara la Sanremese, che rappresentava Mosca dopo una lunga assenza, era sembrata poter resistere: ha subito un solo gol, all'antipatica, con molta sfortuna; Trombin ha compiuto l'impresa di non farsi battere da un rigore, per cui c'era qualche speranza di una rimonta della ripresa. Invece c'è stato il crollo ed il Derthona è dilagato. Solo il gol di Corbellini (che ha arrotondato il suo bottino in classifica cannonieri dove l'ex savonese è ora ad una sola lunghezza da Mendibraas e Geremia) ha salvato l'ormai sfumato onore biancoscudato.

«Una partita da dimenticare — aggiunge Von Mayer — anche l'arbitro, però, ha la sua parte di responsabilità: è stato tremendamente casalingo». La sconfitta, comunque, si spiega anche con la scarsa vena di qualche giocatore come Feria, Budicin (che, finora, non aveva sbagliato una partita), Fontana e dello stesso Mosca, ancora lontano dalla condizione migliore. Trombin, il portiere, è colpevole soprattutto sul secondo gol.

Formalmente la Sanremese, a Rivarolo, non è andata al di là del pareggio ed anche se la matematica non la sancisce ufficialmente, la salvezza dovrebbe essere raggiunta solo di sesta giornata.

Dopo la spiaggia di Tortona alla Sanremese restano, infatti, due partite per riscattarsi: quella in casa con il Sestri Levante e quella esterna a Borgomanero. Poi bisognerà davvero programmare il futuro. A questo proposito, si dice, che si biancoscudati interessi il giovane e pericoloso centravanti della Taggese, Graglia.

b. m.

Il Tennis "San Siro" brillante a Novara

Sanremo, 9 maggio.

(b. m.) Brillante prestazione del «gruppo sportivo San Siro» di Sanremo nel «decentramento nazionale di tennis da tavolo per squadre juniores» svoltosi a Novara. La squadra sanremese, che rappresentava la Liguria, è giunta terza dietro le rappresentanti di Lombardia e Piemonte. La squadra matuziana era composta da Marco Bongiovanni, Marco Gatto e Maurizio Pavalini.

A Sanremo, intanto, si è svolta la fase provinciale dei «Giochi della gioventù» di tennis da tavolo. Questi i vincitori: Pensone (cat. A); Pinto (cat. B); Martini (cat. B femminile); Pensone-Giordano (cat. doppio A); Pinto-Bongiani (cat. doppio B); Pensone Silvia (juniores femminile); Isdarola (singolo allievi); Isdarola-Valdissera (doppio allievi); Rabora (singolo juniores); Valsania-Ferraro (doppio juniores).

Gli incontri del torneo di Seconda categoria

Il Bastia non ferma i Gagliardi Millesimo: un punto tranquillità

I loanesi però rinviano solo di una settimana la festa della promozione - Squalificato a vita (calcio all'arbitro) il giocatore del Laigueglia Filippo De Lorenzo

Finito in parità, lo scontro al vertice con il Bastia, i Gagliardi Loanesi rinviano di una giornata il brindisi alla promozione; il Bastia ha dimostrato di meritare il secondo posto, anche se l'allenatore giocatore, Sangiovanni, recrimina: «Abbiamo prevalso per volume di gioco; l'arbitro però ci ha negato un rigore».

BOMBARDE CORSARE — Il Pontelungo, che ha vinto a Pietra Ligure, conferma la validità del suo «modulo» e rafforza il vantaggio sulle inseguitrici. «Vittoria meritata contro la Pietrese — dice Picollo — abbiamo sfruttato le occasioni favorevoli». Marcatori: Orvè e D'Andria.

Il Don Bosco Valleceresio ha conquistato con un gol di Bertolotto il derby del Borgo. Ora lo spareggio. «Derby» con la Giovane Bordighera.

PUBBLICO — Solo pochi intimi hanno seguito Laigueglia-Giovane Bordighera, terminata con la vittoria, di misura, dei locali. «Un vero peccato — dichiara il trainer del Laigueglia, Alciatore —: è stata una bellissima partita». La rete è firmata Prisi.

GOLEADOR — Roberto Giulianelli, centravanti della San Filippo Neri e capocannoniere del girone (22 reti), non è mancato all'appello: contro il San Bartolomeo ha siglato la rete decisiva del pareggio. Tra gli «osservati speciali» della partita anche il giovane Lagorgia, del San Bartolomeo, che a fine stagione dovrebbe fare il salto in quarta serie (Lagorio).

RETROCESSIONE — Soltanto un ripescaggio potrebbe salvare Sanremo e Salestrinese. Il Sanremo in formazione rimaneggiata ha vinto a Borgio Verezzi, ma i locali sono riusciti a ribaltare il risultato (Di Cola, Merino e Canneva). La Salestrinese ha pareggiato in casa con il Sant'Ampelio. «Meritavamo la vittoria», lamenta Pastorino.

RITIRO TESSERA — Squalifica a vita per il giocatore del Laigueglia Filippo De Lorenzo, 19 anni. Ha dato un calcio in una gamba all'arbitro, durante l'incontro con il Sanremo.

RIMONTA — In nottataglio (2 a 0) nel proprio terreno, contro il Santa Cecilia, la capolista Millesimo è riuscita a pareggiare la sorti conquistando un prezioso «punto-tranquillità». «Una partita emozionante — concordano Frasia del Millesimo e Gaggero del Santa Cecilia —, risultato giusto».

La squadra di Albissola accumulava il vantaggio nei primi dieci minuti (Pizzica, al suo undicesimo gol in tre partite disputate, è Zilioli). Il Millesimo dimezzava le distanze alla fine del primo tempo con Bardino e pareggiava nella ripresa con Maggi. Ottima la prova di Restagno, portiere del Santa Cecilia.

NOVANTESIMO — L'arbitro stava concludendo il cronometro per fischiare la fine quando Pesarini del Millesimo sigliava la rete decisiva della vittoria contro il Bragno. «Un successo sofferto», dice Pigo Barbano del Millesimo. La terza rete del Millesimo è siglata dall'allenatore-giocatore Tubia.

COPPIA — Altarese e Primar, appaiate in terza posizione, non hanno ancora perso la speranza di promozione. Il Primar ha superato di misura la Libertà Lavoro. «A questo punto conta soltanto il risultato», commenta il segretario Grasso. Per la squadra del Sacro Cuore hanno segnato Francese e Tranchida. L'Altarese non è andata oltre il pareggio con il Savona Nord. «Un arbitraggio sfavorevole e la nostra prestazione in tono minore hanno determinato il risultato», dice Luciano Malfarini.

LETIMBRO — «Non avrebbe l'ultimo posto in classifica — ha dichiarato Tubia del Calizzano-Bardinetto dopo la vittoria della sua squadra sul terreno dei neroverdi —; hanno dimostrato una gran grinta, inappuntabili a fine». Marcatori: Ramera e Bertani (doppietta).

SUL FILO — Il Nuraghe, sconfitto dal Valleggia, ha perso un punto sul Savona Nord nell'appassionante duello per non retrocedere. Non ha più questi problemi il Villetta Cadibona, che ha chiuso in parità con la Rocchettese.

RECUPERI — Domenica il campionato osserverà un turno di riposo per effettuare sei recuperi (Il Nuraghe-Villetta Cadibona; Bragno-Primar; Rocchettese-Calizzano Bardinato; Libertà Lavoro-Altarese nel girone B, e Borgio Verezzi-Sant'Ampelio, Pontelungo-Laigueglia nel girone A).

GIRONE A — RISULTATI: Don Bosco Valleceresio 6-1; Pietrosport-Pontelungo 1-2; Laigueglia-Giovane Bordighera 1-0; Bastia-Gagliardi Loanesi 0-0; San Filippo Neri-San Bartolomeo 1-1; Borgio Verezzi-Sanremo 3-1; Salestrinese-Sant'Ampelio 2-2.

CLASSIFICA: Gagliardi Loanesi p. 38; Bastia 33; Don Bosco Valleceresio 28; Giovane Bordighera 29; Laigueglia 26; Pietrosport 24; Pontelungo 22; San Filippo Neri 21; San Bartolomeo 20; San Bernardino, Borgio Verezzi 18; Sant'Ampelio 16; Sanremo 16; Salestrinese 8.

GIRONE B — RISULTATI: Letimbro-Calizzano Bardinato 1-3; Millesimo-Santa Cecilia 2-2; Valleggia-Il Nuraghe 3-1; Altarese-Savona Nord 1-1; Villetta Cadibona-Rocchettese 1-1; Mallarese-Bragno 3-2; Primar-Libertà Lavoro 2-1.

CLASSIFICA: Millesimo punti 35; Mallare 32; Altarese, Primar 30; Santa Cecilia 25; Calizzano Bardinato e Valleggia 27; Libertà Lavoro e Rocchettese 20; Villetta Cadibona e Bragno 18; Savona Nord 12; Il Nuraghe 11; Letimbro 6.

m. f.

da noi anche occasioni di tutte le marche con garanzia

le troverete qui

A. BARBIERI - SAVONA
CORSO VIGLIENZONI 20 - TEL. 805538

E. BUSSALAI - SAVONA
VIA CARISSIMO E CROTTI 1/5 R - TEL. 801993

A. ZOLEZZI - ALBENGA
VIA AURELIA - TEL. (0182) 50281

Derby in serie "D"

Le "mazze" sanremesi battute dal Savona

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 9 maggio.

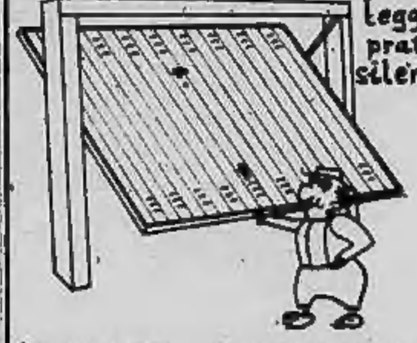
(b. m.) La «mazza», neroverdi l'hanno spuntata su quelle sanremesi nel «derby» che ha opposto, nella terza giornata del campionato di serie D di baseball, lo Sport Club Sanremo e il Don Bosco Baseball.

Sul «diamante» di Pian di Poma, i neroverdi si sono imposti di misura per 10-9, costruendo la loro vittoria in entrata, all'ultimo «inning», quando in svantaggio per 9-7, sono riusciti a recuperare ed a vincere. Qualche polemica fra i spettatori per il cambio, all'ultimo «inning», del lanciatore: Bonaira, fino ad allora brevilineo, venire sostituito da Bronzoldi che, entrato a freddo, ha stentato ad assestare il ritmo della gara, favorendo così il recupero savonese.

«Anche quando sullo gli arbitri ci hanno danneggiato — ha commentato il general-manager biancoscudato Varnier, ripetendo un "leit-motiv" ormai consueto nei dopo-partita — non lo proprio più come fare».

Nonostante la sconfitta, comunque, i sanremesi si sono battuti bene: in difesa Alania e Caputo hanno fatto grandi cose.

SANREMO — L'Handball Sanremo ha concluso con una sconfitta di misura (8-9) il suo campionato di serie B. I matuziani sono stati sconfitti a Pescara, dalla squadra locale, al termine di un vivace incontro.



Basta un dito... al resto pensiamo noi!
Serrande metalliche di ogni tipo
FRACCHIA ALBERTO
Stella San Giovanni (Sv) - telef. 019/793.102
RECAPITO SESTRI LEVANTE - TEL. 0185/42.830

Gli incontri del torneo di Prima Categoria

A Pietra vittoria con champagne Albissola: l'orgoglio non basta?

Mazzi di fiori in tribuna, bottiglie di champagne negli spogliatoi e invasione di campo (ovviamente pacifica) dei tifosi: Pietra Ligure batte Cengio 2-1 e anche la matematica finalmente dà ragione ai ragazzi di Castello. Con quattro giornate di anticipo il Pietra si laurea vincitore del girone A del campionato di Prima categoria e ritira il passaporto valido per la promozione dopo un esilio durato tre anni. Il Cengio, sia ben chiaro, ha cercato subito di rovinare la festa andando a segno con Pinto, ma prima Sonzi, il «vecchio» terribile ex di turno, e poi Fossa, ti dagli undici metri hanno fatto esplodere lo stadio di gioia.

Commenta, ancora euforico, il direttore sportivo Repetti: «*Siamo partecipi domenica che eravamo saliti di arrivare primi, però que ste benedette matematiche lasciano sempre delle chances alle nostre inseguitrici. Adesso, invece, siamo sicuri di poter salire in Promozione se la Veloce, sabato, ha perso to con l'Arenzano e noi battendo il Cengio ci siamo portati a 10 punti di distanza, che se quattro partite diventano incolmabile.*

Una squadra sale, altre sono in procinto di scendere. Specchia, o quasi, l'Albissola, che con una impennata d'orgoglio è andata a vincere addirittura sul campo della Sportornese, ne mancano all'appello sicura due per completare il quadro delle retrocessioni. Al penultimo posto c'è adesso il Borghetto, sconfitto con il più classico dei risultati dal Ferraro Baby di Ghizzardi. Afferma l'allenatore Scarzolo: «*A Savona abbiamo di mostrato di non meritare questa posizione, e ho sperato fino all'ultimo di portar via almeno un pareggio. Adesso, invece, per salvarci dovremo vincere tutte le partite che ci rimangono da giocare: un'impresa quasi impossibile*».

Il Borghetto è stato scavalcato anche dal Derthona che, entrato nel suo trainer Falco, ha ritrovato la grinta e la determinazione necessaria e ha travolto una rimaneggiata Nolese. «*La reazione, come previsto, c'è stata — sottolinea il dirigente Orazio Clavari. — Contro la Nolese i ragazzi si sono impegnati al massimo, e dopo l'incanto del povero Tavarino abbiamo conquistato una vittoria più che meritata*».

A quota 22, la Nolese è stata agganciata dalla Cervese, che nonostante il risultato positivo conta esattamente l'operato dell'arbitro «È stata una cosa vergognosa — esclama il presidente Gian Paolo Giordano — ma io voglio il bene della Federazione che designa i direttori di gara senza il minimo criterio logico. Il signor Bruno verso gli ha fatto proprio con noi e per di più a Cervale, dove c'è una squadra che sta lottando per la salvezza. Ha fischiato a senso unico e ci ha fatto perdere una partita che altrimenti avremmo vinto tranquillamente».

Negli altri incontri della ventiseiesima da segnalare il ricambolesco successo esterno dell'Andora sul Carlin's Boys e il prezioso punto ottenuto dal Garessio sul campo della Pallarbornese.

r. c.

SANREMO — Nettissima vittoria delle ragazze della «Sport Club Sanremo», nel campionato di serie B di softball: le matricole, allenate da Ballosi, hanno superato fuori casa per 26-6 l'Ax di Genova. L'incontro si è disputato sul campo genovese di Bavari.

Si profila uno spareggio nel campionato di Promozione

L'Albenga e la Sampierdarenese a braccetto con Sammargheritese come terzo incomodo

Sampierdarenese e Albenga sono ancora a braccetto in vetta alla classifica del girone A del campionato ligure di promozione, mentre una vittoria decisiva pare già giunta nel secondo girone. Il Pontelecimo ha battuto in trasferta la Sammargheritese e si è insediato in vetta alla graduatoria (potendo il diritto di disputare lo spareggio per la quarta serie.

Le vicende del girone A sono imprevedibile alla massima incertezza, genovesi e ingauni continuano a vincere e, la supremazia verrà decisa nel confronto diretto in calendario sul Albenga il 22 maggio.

La Sampierdarenese ha battuto con l'affanno la Carcarese nell'anticipo di sabato sul presidente biancorosso De Nardi commenta: «Scontitta immeritata. Ci siamo battuti allo stesso livello, a nostro danno un rigore discutibile. Nell'intermezzo, il migliore in campo è stato il portiere Pastorino, e l'allenatore Marmo lo ringrazia commentando: «Risultato inaccettabile, peccato per noi che stiamo disputando via questo di buono avevamo costruito durante il campionato. Continuo di rafforzarci per la prossima stagione».

Ad Alassio più che dei meritato pareggio conseguito a Varazze, si parla del tentativo di agguato incassato sabato sera da un gruppo di dirigenti che forse avevano avuto un ripensamento per il cero Zenaro. In assenza del presidente, Mauro Sansone, che si trovava in Francia, hanno ottenuto la convocazione al consiglio direttivo ad opera del presidente onorario, Nino Martire; appena giunti da Milano e la sospensione dell'allenatore è stata rimessa in discussione.

Si è marginalmente votato, l'esito non è cambiato, ma l'episodio non è piaciuto a Sansone che ieri non ha seguito la squadra. Ha detto: «Sono andato a salutare i ragazzi, ma non li ho seguiti. Non posso più dare le dimissioni perché ancora già rimesso il mandato un mese fa. Della situazione si parlerà giovedì sera ma credo che non parteciperò alla riunione».

Sergio Zanari, che ieri è andato a Varazze ed ha visto la squadra dalla tribuna (in panchina c'era Marino Tassi) ha detto: «Sono sorpreso ma dimetto per eliminare tutte le polemiche dannose».

Tra gli altri risultati della giornata, la riabilitazione del *Finale Ligure* ai danni dell'Argentina, la vittoria della *Taggese* sull'Arenzano, forse inutile ai fini della salvezza, la capolista del Lodarno nella trasferta di Ventimiglia, la conferma del *Vado* e l'ottimo pareggio seppure casalingo, della *Diamese* con il temibile *Levante*.

Il discorso sulla retrocessione dovrebbe ormai restringersi a *Carcarese* e *Taggese*, a meno di gravi colpi di scena.

Giuseppe Morchio

PALLONE ELASTICO — Nel primo derby la Polisportiva Calizzano ha battuto i campioni d'Italia della categoria amatori del Bardino Nuovo. La quadretta di Calizzo (Sottimano, Sugliano, Bereita, Scotto) si è imposta per 11-7 dimostrandosi superiore agli avversari (Cirio, Bosio, Volatti, Bambado) ancora lontani da un apprezzabile grado di forma. Per la Calizzese si è trattato del quarto successo annichevole in vista dell'ormai imminente campionato di promozione.

I bocciofili savonesi nella coppa "Città di Alessandria"

Brava ma sfortunata la Barbano

(g. tol.) Ancora una brillante affermazione per i bocciofili della «Arredamenti Barbano» di Savona: nella «52ª Coppa Città di Alessandria» i savonesi (Bentone, Aghem, E. Botto, Pisano) sono arrivati alla finalissima (vinta per 13-7 contro la Fiat Torino) dopo aver superato la Nizza di Torino, poi la «Vini Damiano» di Mantova e, in semifinale per 13-11, la Novarese Silli (i novaresi hanno «regalato» in molte occasioni la partita).

Nella partita conclusiva i giallorossi hanno subito accumulato un grosso vantaggio portandosi sul 14-3 poi, però, sono stati «inchiodati» per oltre un'ora e mezzo su questo punteggio coi torinesi protagonisti di continui salvataggi sul pallino: infine, dopo aver concesso ancora una giocata e due quasi ai rivali, riuscivano a concludere vittoriosamente.

Nel giro di soli venti giorni i savonesi sono stati i grandi protagonisti delle varie gare e delle prove di campionato: vittoria a Saluzzo, seconda posta nella gara a coppie a Nizza Monferrato, tre vittorie nella seconda giornata del «Martini» a Rapallo e ieri un'altra prestigiosa vittoria su un folto gruppo di migliori formazioni di Piemonte e Liguria.

Specializzarsi per affermarsi
è oggi una necessità inderogabile.
A SAVONA SELEZIONIAMO AMBOSESSI INTERESSATI SPECIALIZZARSI
PROGRAMMATORI DI CALCOLATORI ELETTRONICI
La specializzazione di «programmatore» facilita l'inserimento nel mondo del lavoro
ULTIMI 3 POSTI
Rivolgersi: SAVONA ENAIP - Via Famagosta, 33 - ore 9-12,30
ACLI - Piazza Marconi, 2 - primo piano - ore 15,30-19

Importante Società situata immediate vicinanze di Sanremo cerca
1) RAGIONIERE/A
pluriennale documentata esperienza primarissima pratica contabilità generale. Conoscenza inglese e/o francese costituirà elemento preferenziale.
2) IMPIEGATO/A
addetto ufficio commerciale clienti. Richiedesi pluriennale documentata esperienza. Conoscenza inglese e/o francese costituirà elemento preferenziale.
Offerte dattiloscritte studiate, interessate stipendio per 10 mensilità. Indirizzare curriculum con dettagliata illustrazione precedenti esperienze specificando a quale posizione riferita a: Publicompass 350 - 10100 Torino

Berkel
BILANCE ELETTRONICHE
BILANCE OTTICHE
BILANCE
AFFETTATRICI
TRITACARNE
SEGAOSSI
BASCULE
PESAPERSONE
BANCHI REFRIGERANTI
ARMADI REFRIGERANTI
VETRINE REFRIGERANTI
CELLE COMPONIBILI
Berkel
MANUTENZIONE ASSISTENZA TECNICA IMMEDIATA
AGENZIA CON DEPOSITO-ESPOSIZIONE - VIA AURELIA 83 - CERIALE, (0182) 90354-90374